

**CONFERENZA STAMPA
VENEZIA – HOTEL MOLINO STUCKY**

La Macroglobulinemia di Waldenström

Tutto sulla "malattia dei principi" che addensa il sangue con una invadente proteina gigante

Si terrà a Venezia, nella prestigiosa cornice dell'Hotel Molino Stucky, dal 6 al 10 ottobre 2010, il 6° Workshop internazionale dedicato alla Macroglobulinemia di Waldenström (MW).

Il congresso è stato organizzato da Steve Treon, direttore del Bing Center del Dana Farber Cancer Institute di Boston per la terapia della MW, insieme ai ricercatori italiani Enrica Morra, direttore della divisione di Ematologia di Niguarda a Milano, e Giampaolo Merlini Direttore del Laboratorio di Ricerca e del Centro per la cura delle Amiloidosi Sistemiche dell'Università di Pavia.

Interverranno 90 relatori provenienti da 12 paesi del mondo, che saranno impegnati a fare il punto sulla ricerca e sulla clinica e a confrontarsi sulle nuove strategie terapeutiche per una malattia classificata tra le patologie rare ma che rara forse non è. Tra questi saranno presenti Steve Treon, Robert Kyle, Bart Barlogie, Roger Owen, Pierre Morel, Veronique Leblonde, Mathias Rummel.

Dal sito dell'Associazione Malattie del Sangue è possibile scaricare il numero della rivista Ematos dedicato all'evento: www.ams-onlus.org. Sul sito saranno disponibili focus e interviste.

Di Macroglobulinemia di Waldenström, che rientra nella grande famiglia dei linfomi, morirono sia il presidente francese George Pompidou sia l'ultimo Sha di Persia, Reza Pahlevi. Fu il medico svedese Jan Gosta Waldenström, nel 1944, ad individuarla per la prima volta, descrivendo due pazienti con emorragie orali e nasali, linfoghiandole ingrossate, anemia, piastrinopenia, iperglobulinemia e bassi livelli di fibrinogeno.

Il congresso si articolerà in 13 sessioni, l'ultima delle quali vedrà salire in cattedra i pazienti-testimonial. Durante il meeting i giovani ricercatori vincitori del premio "Young Investigator Award" presenteranno i risultati delle loro ricerche nell'ambito della genetica, della patogenesi e del trattamento del Waldenström. Tre dei dieci premiati appartengono alla divisione di Ematologia di Niguarda.*

Per informazioni:

tel. 335.5289837 (Prof. Morra); tel. 3356508729 segreteria

COS'È LA MALATTIA DI WALDENSTRÖM

Il Waldenström fa parte della famiglia dei linfomi. È un tumore maligno delle cellule linfoidi B che coinvolge prevalentemente il midollo osseo e comporta la secrezione di una proteina monoclonale IgM.

Rappresenta solo 1-2% delle emopatie maligne: negli Stati Uniti si registrano 1500 nuove diagnosi ogni anno. L'età di diagnosi media è di 65 anni, colpisce soprattutto il sesso maschile. L'incidenza è più alta tra i Caucasiche, mentre i soggetti di origine africana rappresentano solo il 5%.

A oltre 60 anni dalla sua scoperta, è ancora sconosciuta la causa di insorgenza della malattia mentre pare accertato il ruolo della predisposizione genetica: sono stati fatti importanti progressi nella conoscenza della predisposizione genetica, ma le basi molecolari della WM sono ancora da chiarire. I pazienti con WM hanno una probabilità del 20% di avere un parente di primo grado con la stessa malattia o patologie similari. La diagnosi è spesso occasionale, in seguito ad esami di routine. I sintomi, quando presenti, possono essere molto diversi: ingrossamento della milza o dei linfonodi; viscosità del sangue, cefalea, confusione, disturbi visivi, febbre, perdita di peso, necrosi delle parti più esposte al freddo (punta del naso, orecchie, dita di mani e piedi), ulcere malleolari, porpora e orticaria da freddo. Può anche comportare neuropatie invalidanti. Spesso i pazienti rimangono asintomatici per decenni.

Cuore della malattia è una proteina anomala, molto grossa, una "macroglobulina" che dal midollo va nel sangue, e interferendo con le proteine della coagulazione, ne rende più denso il flusso e difficoltosa la circolazione; può causare disturbi visivi, intasando i piccoli vasi della retina, causare disturbi neurologici e cerebrali. Richiede per questo un approccio multidisciplinare.

*I nostri ricercatori

Alessandra Trojani



Alessandra Trojani, nata a Genova, è laureata in Scienze biologiche e ha conseguito la Specializzazione in Genetica medica presso l'Università degli Studi di Genova. Si occupa di studi di ricerca genetica e biologica da circa 20 anni, e ha pubblicato 24 papers che riguardano studi di malattie ematologiche, neurologiche e cardiache.

Lavora dal 2002 all'Ospedale Niguarda, presso il Laboratorio di Terapia Cellulare della Divisione di Ematologia, dove ha due contratti di ricerca per lo studio di espressione genica in pazienti affetti da Leucemia linfatica cronica, Macroglobulinemia di Waldenström e IgM MGUS, ed inoltre si occupa di ricerca di mutazioni genetiche in pazienti affetti da leucemie core binding factor e da policitemia vera. Sposata da 6 anni, ha un figlio, Guglielmo di 4 anni.

Francesca Ricci



Francesca Ricci, nata a Milano, si è laureata in Medicina e Chirurgia nel 2002 e ha conseguito nel 2006 la Specializzazione in Ematologia presso l'Università degli Studi di Pavia frequentando l'Ematologia dell'Ospedale Niguarda negli anni 2002-2006.

Dal 2007 lavora, nello stesso Ospedale, con contratto libero professionale e in particolare si occupa di attività di ricerca clinica per lo studio della leucemia linfatica cronica (LLC), della Macroglobulinemia di Waldenström (MW) e della leucemia a cellule capellute (HCL). Ad oggi ha pubblicato come autore e coautore 18 papers che riguardano studi condotti sulla LLC e sulla MW.

Antonino Greco



Antonino Greco è nato a Palermo il 19/06/1979. Laureato nel 2005 presso l'Università di Palermo con 110 e lode. Specializzazione in Ematologia presso l'Università di Pavia nel 2009 con tesi sulla immunochemioterapia con FCR nella Malattia di Waldenström. Da allora lavora presso la divisione di Ematologia dell'Ospedale Niguarda svolgendo anche attività di ricerca e di consulenza esterna sulle patologie linfoproliferative, in particolare sulla malattia di Waldenström. Fidanzato da 7 anni con Eleonora. Dedica il premio all'amico e collega chirurgo " Dr. Angelo Cali" scomparso prematuramente il 15/09/2010.